

IL CASO. È polemica dopo la proposta di uno storico tedesco di portare nel cimitero militare il «boia» delle Fosse Ardeatine: «Lì ci sono già altri criminali di guerra»

Priebke qui? Costermano si ribella

**Il sindaco: «Sono già stati sepolti troppi nazisti, non c'è più posto»
Il Console di Germania a Milano:
«Non c'è alcuna base ufficiale»**

Camilla Ferro

Lutz Klinkhammer, ricercatore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, saprebbe come gestire il corpo ingombrante di Erich Priebke: lo seppellirebbe nel cimitero militare tedesco di Costermano «tra quelli come lui».

È uno che di criminali di guerra s'intende: ha vinto nel 1994 il premio «Acqui storia» con il libro «L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945»; è stato perito per il tribunale d'appello di Coblenza al processo contro il boia nazista Wolfgang Lehnick Emden per l'eccidio di 22 civili italiani a Caiazzo; è stato membro della commissione italo-tedesca insediata dai ministri degli affari esteri della Repubblica Italiana e della Repubblica Federale di Germania dal 2009 al 2012.

Nel grande disquisire di questi giorni sulla fine da far fare alla salma del capitano delle SS morto venerdì scorso a 100 anni nella sua casa romana dove dal 1998 era agli arresti domiciliari condannato all'ergastolo per la fucilazione di 335 ostaggi alle Fosse Ardeatine, Klinkhammer ha preso una posizione che ha alzato ulteriormente il livello della polemica.

In un'intervista a «La Stampa» ha suggerito come gestire i resti dell'ufficiale antisemita: «Nel camposanto della frazione veronese, oltre ai soldati tedeschi caduti in guerra, ci so-

no anche boia nazisti, e lì potrebbe esserci posto anche per lui. In fondo», ha ricordato lo studioso, «è stato processato da un tribunale militare che l'ha condannato per crimini di guerra e lì sono sepolti addirittura tre comandanti di campi di concentramento e di sterminio, figure molto più alte in grado di Priebke». Come dire: il simbolo del male che nessuno vuole può ben stare in mezzo ad altri come lui o peggio di lui; Priebke sia interrato accanto a Wirth, Reichleitner e Schwarz, menti dell'abominio che fu il Terzo Reich, e li si condanni tutti ad eterno oblio.

Il problema per Klinkhammer, caso mai, non è dove mettere Priebke ma i nostalgici che andranno a onorarlo: «L'aspetto più delicato di tutta questa faccenda non è la sepoltura di quest'uomo», riflette lo studioso, «ma il fatto che la sua tomba diventi luogo di adorazione da parte degli ammiratori. Bisogna evitare i pellegrinaggi neonazisti. Hitler, ad esempio, si fece cremare dai suoi e poi i russi portarono le ceneri in un posto segreto proprio per non fomentare riti inopportuni. La soluzione più logica sarebbe quindi quella di Costermano dove all'ingresso sta scritto appunto che lì sono sepolti, insieme ai soldati tedeschi degni di onore, anche criminali di guerra».

Il problema vero è che Priebke non s'è mai pentito di niente. Anzi, in un testamento choc in sfregio alle sue vittime e ai loro parenti ha negato l'O-

locausto, la follia sterminatrice di Hitler, i lager. «A Norimberga», ha spiegato, «sono state inventate un'infinità di accuse. Che vi fossero camere a gas aspettiamo ancora le prove. Nei campi i detenuti lavoravano e l'idea che nello stesso luogo fossero mandate a morte milioni di persone è pazzesca e difficilmente realizzabile anche sul piano pratico». Il negazionismo di Priebke va oltre: «Ho conosciuto personalmente i lager... in quello di Mauthausen c'erano immense cucine in funzione per gli internati e all'interno anche un bordello per le loro esigenze». Si mangiava, si fornicava ma c'è di più secondo il vecchio aguzzino delle Fosse Ardeatine: «Gli Alleati hanno inventato l'Olocausto, avevano necessità di costruire crimini commessi dalla Germania e le riprese-video furono appositamente girate per motivi propagandistici dal regista inglese Hitchcock, il maestro dell'horror». Una fede nazista mai rinnegata e che a morte avvenuta Priebke ha voluto nuovamente sottolineare quasi a prendere in giro, una volta di più, la gente mandata a morte: «La fedeltà al proprio passato è qualcosa che ha a che fare con le nostre convinzioni», ha detto, «si tratta del mio modo di vedere il mondo».

Resta a questo punto da decidere che fare del corpo. Non lo vuole nessuno. Non lo vuole la Germania, non lo vuole l'Argentina dove Priebke fuggì nel

1948 e da dove fu estradato nel 1995, non lo vuole l'Italia che per bocca di Letta ha preso le distanze: «È impossibile pensare che il tempo possa chiudere le ferite della storia», ha detto il premier, «dobbiamo essere tutti insieme baluardo al ritorno di sentimenti di odio e morte». Il figlio Jorge, della stessa pasta del padre, approfitta del dibattito per provocare: «Lo seppelliscano in Israele». Dal consolato di Germania a Milano fanno sapere che la proposta di Costermano fatta dal professor Klinkhammer «non ha alcuna base istituzionale. Né noi né l'ambasciata a Roma sono state incaricate di valutare questa ipotesi».

Anche il sindaco del paese del Garda Fiorenzo Lorenzini accoglie la notizia con «grande stupore e sgomento. Vengo a conoscenza ora di questa che considero una boutade, nessuno mi ha detto nulla. Sia chiaro che, in qualunque modo evolva la faccenda, l'amministrazione si opporrà fino allo stremo a questa soluzione. Credo comunque sia tecnicamente impossibile portare qui Priebke perché nei cimiteri militari tedeschi per un accordo risalente al 1955 possono essere seppelliti solo i caduti in guerra tra il 1939 e il 1945. Priebke è fuori, non ha alcun diritto a venire non solo a Costermano ma in ogni altro cimitero militare in Italia. Al di là di tutto, quest'uomo simbolo del male qua non deve stare. Ne abbiamo già altri, bastano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il cimitero tedesco

LA STORIA

Nel cimitero di guerra tedesco di Costermano sono sepolti 22mila militari. Insieme a quelli caduti con onore, ci sono anche tre criminali di guerra: Christian Wirth, tomba 716; Franz Reichleitner tomba 1192; Gottfried Schwarz tomba 666. Erano ufficiali delle SS programmati per eliminare gli ebrei, erano menti malate del terzo Reich, erano comandanti dei campi di sterminio di Sobibor, Belzec, Majdanek, Treblinka. Sono stati gli ideatori del «Progetto eutanasia» per la soppressione di handicappati e malati (70 mila esecuzioni tra il 1939 e il 1941) e responsabili dello sterminio alla Risiera San Sabba a Trieste: 5mila vittime in un colpo solo. Nel 2004, dopo una lunga polemica, la targa che all'ingresso del cimitero onorava tutti i militari li

sepolti, è stata rimossa per iniziativa comune italo-tedesca. Ad aprire il caso fu nel 1988 il console Manfred Steinkuhler in carica dal 1987 al 1991 che si rifiutò di partecipare alla commemorazione annuale «finchè le salme di questi criminali, la cui presenza offende l'Italia, non saranno state riesumate e portate in Germania». Sono ancora lì, i resti dei boia, ma almeno dopo lunghe polemiche i «libri dell'onore» con incisi i loro nomi sono stati rimossi in rispetto ai caduti tedeschi e alle vittime della loro follia. Sono stati collocati alcuni pannelli informativi permanenti per spiegare i fatti accaduti in Italia tra il 1943 e il 1945 con una forte denuncia della persecuzione nazista agli ebrei. La storia ha condannato Wirth, Reichleitner e Schwarz e tutti gli aguzzini nazisti come loro ma c'è chi ancora, sulle loro tombe a Costermano, porta dei fiori. c.f.



Li riposano altri criminali militari di levatura ben maggiore di Priebke

LUTZ KLINKHAMMER
STORICO TEDESCO



Mi opporrò con tutti i mezzi possibili a questa assurda soluzione. È uno scandalo

FIorenzo LORENZINI
SINDACO DI COSTERMANO



Priebke condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine



Il cimitero militare tedesco è al centro di polemiche per avere, tra i suoi 22mila caduti, anche SS naziste